

Il caso Nel mirino i permessi di soggiorno

## Documenti falsi blitz nella «centrale» in una casa popolare

Denunciate tre persone  
indagini tra gli extracomunitari  
di origine mediorientale

Marco Di Caterino

SANT'ANTIMO. Producevano documenti falsi in un anonimo appartamento delle palazzine popolari di via Solimena. Una vera e propria centrale del falso, al servizio di una rete di truffatori, latitanti ed extracomunitari in cerca del permesso di soggiorno. Ora, gli inquirenti vogliono accertare se in quell'appartamento di Sant'Antimo non si andassero a rifornire di carte di identità e patenti di guida anche elementi legati a movimenti integralisti arabi vicini al terrorismo mediorientale, visto che nell'ampio territorio che va da Sant'Antimo e fino a tutto il litorale di Giugliano e nella zona contigua di Castelvolturno le presenze di extracomunitari sfiorano quota cinquantamila, la cui metà non è nemmeno registrata. E grazie alla tecnologia digitale e particolari stampanti, erano capaci anche di falsificare le nuove carte di identità con il chip elettronico. La centrale della falsificazione dei documenti è stata scoperta dai carabinieri della tenenza di Sant'Antimo, che hanno denunciato in stato di libertà tre persone già note alle forze dell'ordine, ora chiamate a rispondere in concorso i dei reati di contraffazione

**Il sospetto**  
Sequestrate  
patenti  
di guida  
carte  
d'identità  
ed estratti  
conti

di pubblici sigilli o strumenti destinati a pubblica autenticazione o certificazione e per possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi, possesso di segni distintivi contraffatti e truffa. I militari nel corso della perquisizione all'interno dell'appartamento hanno sequestrato alcune carte d'identità e patenti di guida già contraffatte, alcune fotocopie di carte d'identità contraffatte, un foglietto manoscritto sul quale erano riportati i numeri di conti correnti e carte di credito, con tanto di codice di sicurezza, e una decina di copie di estratti conto della filiale del Banco di Napoli di Frattamaggiore. Oltre al materiale cartaceo i carabinieri hanno anche sequestrato un personal computer, che una volta esaminato ha consentito ai militari di accertare dell'esistenza di alcuni file con i quali i falsari componevano una serie di documenti corredati da una decina di foto formato tessera, mentre in un'altra cartella del computer sono state trovate undici carte d'identità complete di dati e di fotografie e due firme scannerizzate, del tipo utilizzato dagli ufficiali dell'anagrafe per vidimare il documento di riconoscimento. In particolare i militari hanno esaminato proprio le copie degli estratti conti che come hanno accertato gli inquirenti, gli ignari correntisti avevano gettato nel cestino della carta straccia in banca, dove i falsari li avevano recuperati anche se strappati e poi assemblati in ogni singola parte. La scoperta della centrale per la produzione di documen-

ti falsificati, qualora ce ne fosse stato bisogno, riporta in primo piano la provincia di Napoli, come terminale europeo della falsificazione di tutti i tipi di documenti, oltre che delle banconote di euro taroccate. E anche se criminale la "qualità" si paga. E tanto. Una carta d'identità originale ma con dati anagrafici inesistenti arriva a come sostenere tra i duecento e i trecento euro; un passaporto invece viene pagato tra i mille e i tremila euro. Tariffe consolidate per un "pezzo" singolo. Cifre che oscillano a seconda del "fornitore" per il "tris", quello for-



Le indagini I documenti di identità e bancari di ignari correntisti sequestrati dai carabinieri in un anonimo appartamento nelle case popolari di via Solimena

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Giuseppe Cantieri edili e opifici: sequestrate sette aziende

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. Due opifici abusivi, in pessime condizioni igieniche, e tre autoveicoli, adibiti a trasporto illegale dei rifiuti sequestrati dalla polizia municipale di San Giuseppe Vesuviano. Deferite una decina di persone e apposti sigilli a sette cantieri edili allestiti abusivamente. È questo il bilancio di una vasta operazione dei caschi bianchi portata avanti per contrastare lo scarico illegale di rifiuti industriali ma anche il lavoro nero e l'abusivismo edilizio. Proprio nei giorni scorsi è stato completato l'abbattimento di un edificio in via Gasparri finito sotto le ruspe per ordine della procura della Repubblica di Napoli. La polizia municipale, con il comandante Ciro Cirillo, ha messo sotto lente le tantissime aziende del posto gestite da cittadini di nazionalità cinese e anche locali.

I controlli hanno fatto emergere ancora una volta, la totale commistione fra laboratori e abitazione in scenari sempre più sconvolgenti dal punto di vista di sicurezza e igiene. Violazione delle normative urbanistiche. Mancata prevenzione in materia di sicurezza del lavoro. Assoluta inosservanza delle norme igienico-sanitarie e sfruttamento di manodopera clandestina, con presenza di rifiuti pronti a essere smaltiti illecitamente. Questo il quadro emerso all'interno dei laboratori controllati tra angusti posti letto e spazi per lavorare a ciclo continuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Afragola

## Spaccio a Salicelle: senza il permesso dei pusher accesso negato agli inquilini

In manette un giovane: custodiva hashish, crack, marijuana e 200 euro incassati in pochi minuti

AFFRAGOLA. Le piazze di spaccio degli scissionisti nel rione Salicelle. Isolati blindati dagli spacciatori, con gli inquilini che devono chiedere ai pusher il «permesso» di entrare in casa o peggio aspettare sul marciapiede lo scambio dose-soldi prima di poter varcare il portone di ingresso.

E ieri pomeriggio gli agenti del commissariato di Afragola, diretto dal vice questore Sergio Di Mauro, hanno disattivato una piazza di spaccio attiva nell'isolato 18, e fatto scattare le manette per un giovane pusher, S.D. M., di 19 anni, del posto, a cui i poliziotti hanno sequestrato decine di dosi di stupefacenti, quali cocaina, crack e l'immancabile marijuana e la somma di circa duecento euro, incassati in meno di dieci minuti di spaccio.

Lo spacciatore, su disposizione del magistrato di turno della procura di Napoli nord, è stato posto agli arresti domiciliari in attesa di essere processato per drittissima. E quello che potrebbe sembrare solo uno dei tanti arresti di uno spacciatore, secondo gli inquirenti segna il definitivo passaggio delle piazze di spaccio del rione Salicelle, sotto il controllo degli scissionisti, che sfrattati da Scampia dai cosiddetti «girati», si sono impossessati anche delle tredici piazze di spaccio del Parco Verde quelle del rione Iacp di via Atellana, passate sotto il loro controllo dopo la feroce faida dei carbonizzati (nove morti ammazzati e dati alle fiamme) seguita dagli omicidi di Genaro Caliendo - condannato per l'omicidio del diciottenne Rodomonte Chiacchio, ucciso nel corso della rapina del suo cellulare - e



**I controlli**  
Continua la caccia a pusher e spacciatori legati ai clan nel quartiere Salicelle: qui, per i residenti è difficile il rientro a casa fino a quando i pusher non li hanno individuati e dato loro il permesso

quello di Mattia Iavarone, ras della droga e genero di Rosa Amato, detta Rosetta 'a terrorista a capo della piazza di spaccio dei carcerati del Parco Verde. L'arresto di Salvatore Di Maso è stato particolarmente complicato e reso difficile proprio perché la piazza di spaccio dell'isolato 18 funzionava secondo il preciso meccanismo dello spaccio di Scampia, esportato ora anche in provincia.

I pusher aveva blindato l'isolato, costringendo gli inquilini a chiedere il permesso di entrata e uscita, e impendendo a qualsiasi faccia «straniera» l'accesso all'edificio. E l'altro importante segnale del cambio della guardia è arrivato proprio dalla droga sequestrata al pusher. Mai si era vista la cocaina o peggio il crack girare tra gli spacciatori di Afragola, segno che ora dietro le piazze di spaccio si muove tutta una capillare organizzazione: quella degli scissionisti.

m. d. c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Centro storico, inaugurata anche la piazza dei Sacri Cuori

Circa 500mila euro e un edificio abbattuto per avere più spazio È il terzo intervento di restyling

Alessandro Urzi

AFFRAGOLA. Continua l'opera di restyling delle piazze del centro storico della città. Inaugurata dal sindaco Domenico Tuccillo la nuova piazza dei Sacri Cuori. Si tratta del terzo intervento di riqualificazione dopo quelli di piazza San Marco e piazza Municipio, nell'ambito del programma Più Europa. Obiettivo dell'intervento è stato quello di pedonalizzare, riqualificare e ampliare un'area di circa 800 metri quadrati davanti e di fianco alla chiesa dei Sacri Cuori che fino ad ieri era una confusa area di sosta per autoveicoli, per incoraggiare l'aggregazione sociale.

Per realizzare il progetto, costato circa 500mila euro e finanziato dalla Comunità europea, il Comune ha dovuto espropriare un'area privata di circa 160 metri quadrati, occupata da un piccolo edificio abbandonato, che è stato abbattuto, situato di fronte alla chiesa dei Sacri Cuori, per consentire alla piazza, che ha una forma rettangolare, di passare dai 450 metri quadrati di ieri ai 620 di oggi, ai quali si aggiungono i 170 metri quadrati circa della seconda piazzetta che diventa tutto un unicum con la prima. La nuova piazza è costituita da ampie aree pedonali, attrezzate con panchine di materiali lapidei, alberi di piccolo fusto e con un sistema di illuminazione basato su luci distribuite intorno agli arredi della piazza, dove è stato creato un percorso stradale per collegare via Principe di Napoli con via Dante Alighieri. La pavimentazio-



**La festa**  
Il taglio del nastro ieri della piazza davanti la chiesa dei Sacri Cuori. Si tratta del terzo intervento di riqualificazione avviato con i fondi europei. Illuminazione panchine e aree pedonali per la vivibilità e la sicurezza dei residenti

ne della nuova piazza è di pietra lavica, come quella del sagrato della chiesa.

«Il restyling di piazza dei Sacri Cuori - ha commentato il sindaco Tuccillo - è il terzo intervento che abbiamo realizzato nell'ambito del programma Più Europa, dopo quelli di piazza San Marco e piazza Municipio. Interventi che vanno ad affiancarsi alla ristrutturazione, in corso, del palazzo di città e ai progetti presenti nella zona di via Arena, dove verrà realizzato un parco urbano. Gli interventi che abbiamo effettuato nelle piazze del centro storico non resteranno però, un fatto isolato, perché stiamo lavorando, per ricordare, attraverso i fondi Tav, il centro cittadino con l'area intorno alla stazione dell'Alta velocità, al fine di creare un tessuto urbano omogeneo». Al taglio del nastro erano presenti, oltre il sindaco, l'assessore ai lavori pubblici, Giuseppe Affinito, il presidente del Consiglio Nicola Perrino e numerosi consiglieri comunali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA